



**Istituto Comprensivo n. 3
"A. Vivenza - Giovanni XXIII"
67051 Avezzano (AQ)**

Via Massa d'Albe, 5 cod. fisc. n. 90041340663 – tel . 0863/35138 – 0863/1809839
cod. min. AQIC84200C – e-mail agic84200c@istruzione.it pec: agic84200c@pec.istruzione.it

I.C."A.VIVENZA-GIOVANNI XXIII" AVEZZANO
Prot. 0014141 del 23/10/2025
IV-1 (Uscita)

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

e, p.c.

AL CONSIGLIO D'ISTITUTO

ALLE FAMIGLIE

AL PERSONALE A.T.A.

ALL'ALBO

AL SITO WEB

ATTO D'INDIRIZZO DELLA DIRIGENTE SCOLASTICA



OGGETTO: atto d'indirizzo della dirigente scolastica per la predisposizione del PTOF relativo al triennio 2025-2028 ex articolo 1, comma 14, Legge n. 107/2015

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107 (d'ora in poi: *Legge*) recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*;

PRESO ATTO che l'articolo 1 della predetta Legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: Piano);*
- 2) il Piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;*
- 3) il Piano è approvato dal consiglio d'istituto;*
- 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIM;*
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;*

VISTO il D.lgs. 13 aprile 2017 n. 66 *Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107;*

VISTA la Legge 30 dicembre 2018, n. 145 che istituisce i *Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento;*

VISTA la Legge 20 agosto 2019, n. 92 *Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica;*

VISTE le *Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica* adottate con D.M. 7 settembre 2024, n. 183;

VISTO il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021;

VISTO il Piano "RiGenerazione Scuola" nell'ambito del D.lgs. 8 novembre 2021, n. 196 *Attuazione della direttiva (UE) 2019/904, del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 giugno 2019 sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente* in vigore dal 14 gennaio 2021;

VISTO il D.M. 22 dicembre 2022, n. 328 di adozione delle *Linee guida per l'orientamento;*

VISTO il D.M. 30 gennaio 2024, n. 14 *Schema di decreto di adozione dei modelli di certificazione delle competenze*;

VISTA la Legge 17 maggio 2024, n. 70 che modifica la Legge 9 maggio 2017, n. 71 nonché le *Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo* adottate con D.M. 13 gennaio 2021, n. 18;

VISTA la Nota del Ministero dell'Istruzione e del Merito 27 settembre 2024, prot. n. 39343, avente ad oggetto *Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell'offerta formativa)*;

VISTA la Legge 1° ottobre 2024, n. 150 *Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi didattici differenziati*;

VISTA l'Ordinanza Ministeriale n. 3 del 9 gennaio 2025 che disciplina le modalità della valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria e la valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado;

CONSIDERATA la necessità di implementare il PTOF con le attività per lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione nella nuova specifica apposita sezione in ambiente SIDI;

CONSIDERATO il Documento di autovalutazione dell'Istituto (RAV), in particolare le criticità emerse;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi - in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio- economico e familiare;

CONSIDERATI i percorsi di miglioramento individuati che saranno sviluppati nel Piano di Miglioramento (parte integrante del PTOF);

TENUTO CONTO che occorre predisporre **il PTOF relativo al triennio 2025-2028**;

TENUTO CONTO delle caratteristiche professionali del personale, della composizione dell'utenza e delle caratteristiche del territorio nel quale si colloca l'istituto comprensivo IC "VIVENZA-Giovanni XXIII";

CONSIDERATO che l'intera comunità scolastica riconosce come fondanti i valori della diversità e dell'accoglienza di tutti e di ciascuno;

PRESO ATTO che l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola

TENUTO CONTO degli obiettivi perseguiti nell'esercizio delle sue funzioni (art. 25 del D.Lgs. n.165/2001 e successive integrazioni e modificazioni, legge 107/2015):

OBIETTIVI STRATEGICI NAZIONALI

- Assicurare la direzione unitaria della scuola, promuovendo la partecipazione e la collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica, con particolare attenzione alla realizzazione del Piano triennale dell'offerta formativa;
- assicurare il funzionamento generale dell'istituzione scolastica, organizzando le attività secondo criteri di efficienza, efficacia, buon andamento dei servizi;
- promuovere l'autonomia didattica e organizzativa di ricerca, sperimentazione e sviluppo in coerenza con il principio di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- promuovere la cultura e la pratica della valutazione come strumento di miglioramento della scuola, anche attraverso la valorizzazione della professionalità dei docenti.
- Favorire l'implementazione delle Indicazioni Nazionali con particolare riferimento allo sviluppo delle competenze
- garantire il costante ed organico raccordo con territorio e famiglie in un'ottica di corresponsabilità educativa e di rendicontazione sociale
- promuovere una didattica orientativa volta alla conoscenza di sé e all'acquisizione delle competenze di cittadinanza, fattori strategici nella lotta alla dispersione e all'insuccesso formativo degli studenti.

OBIETTIVI DI RILEVANZA REGIONALE

- Orientare l'azione dirigenziale al miglioramento del servizio scolastico con riferimento al rapporto di autovalutazione e al piano di miglioramento elaborati.

EMANA

ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, così come sostituito dall'articolo 1, comma 14 della Legge, il seguente

ATTO D'INDIRIZZO

al Collegio dei Docenti orientativo della compilazione della pianificazione dell'offerta formativa triennale, dei processi educativi e didattici e delle scelte di gestione e di amministrazione

PREMESSA

Il documento fondante di un'Istituzione scolastica è costituito dal dell'Offerta Piano triennale formativa, che dovrebbe davvero rappresentare la **carta di identità** dell'Istituto stesso: occorre, pertanto, che le informazioni in esso contenute siano **complete, trasparenti e leggibili dall'utenza**. Va da sé che la *mission* principale di ogni scuola debba essere quella di mettere in atto un impegno prioritario per favorire il successo formativo di ciascun alunno, al fine di realizzare l'art. 3 della Costituzione: *"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del paese"*.

Le attività previste dal Piano Triennale dovranno essere sviluppate in un contesto educativo improntato alla valorizzazione di ogni persona, all'accoglienza, al dialogo, alla cooperazione, al rispetto reciproco delle regole, alla responsabilizzazione: nella redazione del PTOF sarà prioritario mettere in evidenza le condizioni che favoriscono il piacere dell'apprendere, riducendo eventuali elementi di disagio e promuovendo il ben-essere psicologico degli studenti, dei docenti e di tutto il personale che opera nei differenti plessi dell'Istituto.

Il Piano Triennale dell'offerta formativa dovrà configurare un **modello di scuola unitario nell'ispirazione pedagogica, nelle scelte curriculari e progettuali**, nel sistema di verifica e di valutazione, al fine di prestare la cura necessaria alla relazione educativa con gli alunni e le alunne, di gestire le emozioni connesse all'apprendimento,; una scuola in cui tutte le componenti sono necessarie al raggiungimento degli obiettivi.

Il Collegio docente dovrà agire, **superando la visione individualistica dell'insegnamento**, al fine di favorire la cooperazione, le sinergie che emergono dal confronto e dall'integrazione dei punti di vista, nell'ottica della trasparenza e della necessaria rendicontazione della progettazione. La cultura che deve contraddistinguere la nostra scuola è quella della *comunità di pratiche* che condivide le conoscenze e le competenze disponibili al suo interno, nelle fasi dell'implementazione e dello sviluppo della progettazione

Tutto ciò premesso, ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico fornisce le presenti indicazioni:

A. l'elaborazione del P.T.O.F. deve tener conto delle priorità e dei traguardi individuati nel Rapporto di Autovalutazione, degli obiettivi regionali assegnati alla dirigenza scolastica dall'USR Abruzzo e dai seguenti obiettivi strategici:

1. Riduzione dell'insuccesso scolastico, puntando al miglioramento degli esiti delle fasce più a rischio, mira contestualmente all'abbattimento della variabilità degli esiti tra le classi, e a una ricaduta sugli esiti nelle prove standardizzate.

La strategia è attuare una didattica sempre più condivisa, con tempi e spazi dedicati alla progettazione, e caratterizzata dalla connotazione dell'aula come "spazio virtuale" il cui fine non è produrre contenuti, ma competenze attraverso l'azione e la riflessione, l'esplorazione e la ricerca. 2. Potenziamento delle competenze di cittadinanza, mediante la promozione di esperienze di apprendimento, progetti significativi, e quant'altro utile al miglioramento del clima organizzativo all'interno delle classi e in un'ottica espansiva delle competenze digitali, sociali e civiche, di lingua straniera.

3. Superamento del GAP nel passaggio da un ordine di scuola a quello successivo, incrementando il raccordo pedagogico, organizzativo e didattico fra i tre ordini di scuola e potenziando la progressione e sistematicità nell'articolazione delle competenze nel curriculum unitario

4. Aggiornamento del curriculum d'istituto attraverso la definizione di percorsi formativi interdisciplinari che valorizzino le discipline STEM, il pensiero critico, il rapporto tra teoria e pratica, tra conoscenza scientifica e umanistica, secondo "un'alleanza" tra discipline attraverso la promozione della didattica laboratoriale, intesa come strumento privilegiato per la garanzia dell'inclusione, della personalizzazione dei percorsi e dell'innovazione didattica.

5. Definizione di un sistema di indicatori di qualità e standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel PTOF, inserire moduli progettuali di Orientamento

Previsione di approfondimenti disciplinari all'interno della progettualità PNRR già avviata attraverso la formazione del personale docente con particolare risalto alle attività di aggiornamento o formazione in itinere sulla tematica delle STEM, MULTILINGUISMO E TRANSIZIONE DIGITALE.

B. nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative agli anni precedenti ed in particolare dei seguenti aspetti:

1. Migliorare e consolidare i risultati delle prove di tutte le classi in particolar modo delle classi in uscita attestandosi su livelli pari alla media nazionale.
2. Contrastare il fenomeno del cheating attraverso la condivisione di criteri e modalità di svolgimento della rilevazione ed ad una maggiore diffusione di un sistema organico di valutazione cui ancorare le priorità formative ed il miglioramento dell'offerta.
3. Migliorare l'aspetto legato all'inclusione, intesa come garanzia per l'attuazione del diritto alle pari opportunità e per il successo formativo di tutti, superando la frammentarietà degli interventi.
4. Migliorare gli aspetti legati all'inclusione e all'intercultura anche in termini di accoglienza dei NAI.
5. Monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione).
6. Migliorare l'ambiente di apprendimento anche attraverso un utilizzo efficace delle tecnologie, nonché della diffusione di nuove e più moderne strategie didattiche.
7. Sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica.
8. Operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

C. La scuola intende rafforzare lo sviluppo delle competenze multilinguistiche di tutti i soggetti coinvolti. A tal fine, fa propri i valori e le sfide dell'educazione interculturale e internazionale, impegnandosi a favorire il processo di internazionalizzazione del sistema di istruzione e formazione e la mobilità studentesca internazionale.

Promuove percorsi e laboratori di educazione interculturale e internazionale per studenti e studentesse in collaborazione con soggetti terzi esperti

Promuove attività formative per il personale sull'internazionalizzazione della scuola in collaborazione con soggetti terzi esperti, anche nell'ambito dell'investimento del PNRR di cui al D.M. 12 aprile 2023, n. 65 e del programma Erasmus+.

D. Per l'insegnamento dell'educazione civica, così come previsto dalla legge 20 agosto 2019, n. 92 e dalle Linee guida adottate con D.M. 07 settembre 2024, n. 183, e tenuto conto del Piano RiGenerazione scuola, il curriculum di istituto dovrà essere aggiornato a partire dai tre nuclei concettuali delle suddette Linee, nonché dai traguardi per lo sviluppo delle competenze, dalle competenze attese per la scuola dell'infanzia e dagli obiettivi di apprendimento per la scuola primaria e secondaria di primo grado.

L'implementazione del curriculum di istituto dovrà prevedere l'individuazione di obiettivi specifici di apprendimento, declinati in conoscenze e abilità, coerenti con l'offerta formativa, dai quali i consigli di classe, interclasse e intersezione svilupperanno annualmente le attività da realizzare e la programmazione metodologico-didattica. Il collegio dei docenti è chiamato altresì a individuare specifici criteri di valutazione per l'insegnamento dell'educazione civica, nonché l'elaborazione di rubriche, griglie di valutazione e/o altri strumenti di osservazione sistematica.

E. Per ciò che riguarda i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, ai sensi della Legge 17 maggio 2024, n. 70 che modifica la Legge 29 maggio 2017 n. 71, il PTOF recepisce i programmi educativi di intervento comprensivi delle azioni di prevenzione in coerenza con le *Linee di Orientamento* di cui al D.M. 13 gennaio 2021, n. 18.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 4-bis della Legge, saranno previste le seguenti azioni per strutturare un servizio di sostegno psicologico agli studenti:

- SPORTELLI DI ASCOLTO
- INCONTRI CON ESPERTI (MAGISTRATI, PSICOLOGI)
- MODALITÀ DI SEGNALAZIONE DI EPISODI IN MODO RISERVATO E SICURO.

F. Va riservata particolare attenzione al collegamento fra il PTOF e la progettualità promossa tramite le riforme e gli investimenti della Missione 4, Componente 1 Istruzione e Ricerca del PNRR, finalizzati al miglioramento strutturale dell'offerta formativa e dei risultati degli studenti. Nello specifico, occorre così connettere i progetti in essere (Investimenti 3.2, 1.4, 2.1, 3.1) con il Piano di Miglioramento:



G. Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli

indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

H. Relativamente alla certificazione delle competenze sono stati adottati i modelli allegati al D.M. 30 gennaio 2024, n. 14 considerando che le stesse descrivono, ai fini dell'orientamento, il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, a cui l'intero processo di insegnamento-apprendimento è mirato.

AZIONI STRATEGICHE

Le azioni strategiche saranno ricondotte ai seguenti ambiti:

- a) Comunità educante;
- b) Inclusione e Successo Formativo;
- c) Continuità e orientamento;
- d) Competenze Chiave di Cittadinanza e competenze digitali;
- e) Ampliamento dell'Offerta Formativa;
- f) Autovalutazione e Miglioramento.

a) COMUNITÀ EDUCANTE

1. promuovere la scuola "comunità educante", spazio di impegno attivo, aperto e collaborativo con il territorio;
2. promuovere la conoscenza del patrimonio storico, artistico, culturale del territorio, coniugandolo alla dimensione europea e globale;
3. migliorare il benessere organizzativo e il clima relazionale, favorendo la partecipazione di tutte le componenti alla vita della scuola attraverso momenti di incontro, di studio e di condivisione di intenti e di azioni;
4. consolidare il sistema della comunicazione istituzionale;
5. promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei ruoli organizzativi;
6. valorizzare la professionalità del personale docente e A.T.A., mediante formazione e autoaggiornamento a favore dell'innovazione, della dematerializzazione e della trasparenza amministrativa;

7. condividere le “buone pratiche” utili al successo formativo attraverso l’istituzione di gruppi di lavoro per la promozione dell’innovazione e docenti-mentor per il supporto ai colleghi nella realizzazione di processi innovativi (animatore digitale e team per l’innovazione digitale).

b) COSTRUIRE IL FARE SCUOLA NEL BEN-ESSERE

La promozione di un ambiente lavorativo e di studio in cui ‘si respiri’ il ben-essere costituisce una priorità irrinunciabile del ‘fare scuola’, resa ancor più evidente nel periodo pandemico: si intende, infatti, la creazione di un ambiente che favorisca relazioni positive come necessario sostrato alla crescita matura di ogni Soggetto operante all’interno dell’Istituto, sia esso Docente, Studente, Collaboratore Scolastico o Assistente Amministrativo. Il ben-essere ‘all’interno delle mura’ per osmosi crea condizioni costruttive anche nel rapporto con le Famiglie e gli utenti esterni: ciò non significa avere la pretesa di azzerare criticità e difficoltà e nemmeno giungere all’appiattimento di procedure, o all’omologazione di strumenti e parole.

La finalità è allora la costruzione di un ambiente **“emotivamente e socialmente competente”**: del resto sono ormai numerosi gli studi, ma anche i racconti e le esperienze più informali, che hanno evidenziato come lo “star bene” a scuola da parte degli studenti sia fortemente influenzato dal benessere degli insegnanti, ai quali si richiede, sempre più, di essere un riferimento e un interlocutore di fiducia per i propri studenti.

Nel declinare una nuova ‘fotografia’ dell’Istituto, certamente modificata nell’ultimo triennio, occorre ripristinare la memoria di un tessuto connettivo sociale, culturale ed economico drammaticamente mutato a causa della recente esperienza epidemiologica di respiro mondiale. L’ambiente formativo e il contesto circostante si sono fusi in una osmosi irrinunciabile per quei tempi, ma che oggi comincia a mostrare nelle nostre aule una preoccupante scia di conseguenze.

c) INCLUSIONE E SUCCESSO FORMATIVO

1. Implementare le attività laboratoriali del processo di apprendimento-insegnamento, superando la dimensione meramente trasmissiva del sapere e integrando i contenuti disciplinari in una proposta formativa dal forte valore orientativo, per sostenere la crescita delle competenze chiave di cittadinanza europea, riconducibili a specifici ambiti disciplinari a dimensione trasversale;
2. implementare la valutazione di tipo narrativo nella scuola primaria, promuovendo il processo di valutazione formativa in un’ottica di curriculum verticale;
3. attuare curricula inclusivi, per valorizzare gli allievi nelle loro molteplici forme di differenziazione cognitiva, comportamentale e culturale;

4. diversificare le proposte formative, sia per offrire supporto e recupero agli alunni con bisogni educativi speciali, sia per sviluppare il potenziamento delle attitudini e per valorizzare le eccellenze
5. monitorare e intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (in situazione di svantaggio socioeconomico - culturale e di disabilità);
6. prevenire e contrastare la dispersione scolastica;

d) CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Nel documento del PTOF e nelle sue differenti parti deve emergere il significato di un **orientamento continuo come processo volto a facilitare la conoscenza di sé**, del contesto formativo, occupazionale, sociale culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi ed interagire in tali realtà, al fine di favorire “la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative.”

Ciò anche per recepire con chiarezza il Decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 22 dicembre 2022, n. 328, concernente l'adozione delle Linee guida per l'orientamento, relative alla riforma 1.4 "**Riforma del sistema di orientamento**", nell'ambito della Missione 4 - Componente 1- del Piano nazionale di ripresa e resilienza, attraverso le seguenti azioni:

- partire dalle esperienze degli studenti, con il superamento della sola dimensione trasmissiva delle conoscenze e con la valorizzazione della didattica laboratoriale, di tempi e spazi flessibili, e delle opportunità offerte dall'esercizio dell'autonomia;
- prevedere momenti didattici e formativi di continuo orientamento e ri-orientamento, specialmente a partire dalla Scuola Secondaria di I grado, rispetto alle scelte formative, valorizzando in ogni step i talenti e le eccellenze di ogni studente, quali che siano, che se non costantemente riconosciute ed esercitate, non si sviluppano, compromettendo in questo modo anche il ruolo del merito personale nel successo formativo e personale;
- prevedere l'attuazione di percorsi didattici centrati sulla conoscenza di sé che tendano al traguardo dell'autoconsapevolezza degli alunni e li orientino nella progressiva costruzione di un loro "progetto di vita";
- sostenere un adeguato percorso di continuità, in stretta connessione con l'orientamento, sia nei passaggi interni all'istituzione scolastica, sia 'in entrata' e in 'uscita' da essa, a partire dagli 'asili nido' siano al compimento dell'istruzione obbligatoria nella secondaria di II grado, anche attraverso una raccolta sistematica di dati sui 'risultati a distanza';

- migliorare il grado di condivisione tra il Consiglio orientativo dell'istituzione e la scelta poi operata dalla Famiglia, alla luce delle disamine sul legame tra scelta suggerita dalla scuola di classe e 'successo formativo', creando spazi di dialogo, confronto e condivisione. Ciò anche per creare sequenzialità tra la stesura del documento PTOF e il Rapporto di Autovalutazione:

- avvalersi anche degli strumenti e delle risorse di carattere tecnologico per migliorare il grado di informazione di studenti e Famiglie rispetto alle scelte formative future, ad un tempo provvedendo a sfruttare ogni risorsa del territorio;

- valorizzare l'ecosistema formativo delle nostre aule, nel quale le molteplici influenze culturali si incontrano ma non sempre si riconoscono. Si fa specifico riferimento non solo alle culture legate all'origine dei Genitori, ma anche alle culture educative, scelte familiari che riguardano i valori, i regimi di vita dei bambini e dei ragazzi, la salute, l'alimentazione, le regole e lo stile delle relazioni, i linguaggi e i rapporti con i diversi media ;

- capitalizzare le esperienze formative e progettuali consentite dal PNRR – versante Docenti e versante Studenti – anche in ottica orientativa, con particolare attenzione alla tematica STEM e al superamento di ogni divario di genere.

e) COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA E DIGITALI

1. Valorizzare e potenziare le competenze linguistiche, anche mediante l'utilizzo della metodologia C.L.I.L. riguardo all'inglese fin dalla scuola primaria e nelle seconde lingue comunitarie;
2. potenziare le competenze matematico-logiche e scientifiche implementando sin dalla scuola dell'Infanzia una progettazione didattica con approccio STEM e STEAM;
3. sviluppare cittadinanza attiva e comportamenti responsabili, ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità;
4. formare alla cittadinanza europea attraverso l'internazionalizzazione dei processi di insegnamento/apprendimento, mobilità digitale, fisica e mista;
5. introdurre l'educazione alla sostenibilità sociale, ambientale ed economica per accrescere la consapevolezza del legame fra le generazioni, fra solidarietà ed ecologia, fra le persone e la CASA COMUNE, fra economia e cambiamenti climatici;
6. potenziare le competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, alla robotica educativa e all'uso critico e consapevole dei social network e dei media;
7. potenziare la metodologia laboratoriale e le attività di laboratorio;
8. potenziare le discipline motorie e di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;

9. alfabetizzare gli studenti non di lingua italiana, attraverso corsi e laboratori anche in collaborazione con Ente Locale e Terzo settore;
10. sviluppare le competenze digitali, anche favorendo gli apprendimenti della programmazione informatica (coding), nell'ambito degli insegnamenti esistenti;
11. organizzare ambienti di apprendimento che consentano riflessione e capacità critica, partecipazione e cooperazione, creatività (ecc.), in particolare attraverso la diffusione di metodologie didattiche attive (apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta), individualizzate e personalizzate, che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali, nonché attraverso la promozione di situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio).

f) AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'Offerta formativa di Istituto costituisce uno dei 'cuori pulsanti' del Piano: **il rispetto dell'unicità della persona deve dare luogo all'equità della proposta. La scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si deve impegnare a offrire a tutti adeguate e differenziate opportunità formative** per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno.

Numerose sono le istanze formative da prendere in considerazione, sottolineando l'importanza di azioni che valorizzino le competenze in-formali e non-formali possedute dai nostri Studenti.

Le priorità strategiche già enucleate dalla legge 107/2015 devono essere integrate ed arricchite con l'osservazione dei nuovi stimoli che giungono dal fronte comunitario, da quello nazionale, da quello territoriale.

PNRR, STEM, multilinguismo, ma anche recupero delle competenze di base per l'affermazione di un corretto diritto di cittadinanza attiva devono emergere dal documento del PTOF come evidente di un continuo work in progress in cui la scuola si apre al mondo esterno, in un processo di osmosi e di compenetrazione non più rinviabile.

Va da sé che la proposta debba trovare il suo incipit anche nelle priorità nei traguardi e negli obiettivi di processo individuati nel RAV e nel Piano di Miglioramento, come definiti nel triennio e – se del caso – annualmente rivisti.

1. Favorire iniziative di approfondimento culturale e disciplinare anche per la valorizzazione delle eccellenze;

2. estendere maggiormente i tempi di fruizione dell'offerta formativa con estensione del tempo scuola;
3. promuovere la conoscenza della musica sin dalla scuola dell'infanzia e la sua pratica
4. arricchire e innovare le dotazioni degli ambienti di apprendimento;
5. promuovere attività sportiva a scuola;
6. attuare progetti e definire nuove progettualità (POR, PON, PNRR, Bandi ministeriali o di soggetti privati) in linea con il PTOF E IL PDM.

g) AUTOVALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO

1. Monitorare i risultati di apprendimento degli studenti, in relazione alle prove INVALSI, agli esiti degli scrutini e alle prove per classi parallele;
2. verificare i risultati a distanza come strumento di revisione, correzione e miglioramento dell'offerta formativa e del curriculum;
3. promuovere la cultura della sicurezza attraverso informazione, formazione ed organizzazione;
4. promuovere la cultura della valutazione, del miglioramento e della rendicontazione sociale in un'ottica di sviluppo del dialogo con Enti e associazioni del Territorio;
5. favorire l'informazione e la partecipazione degli utenti e di tutti i soggetti portatori d'interesse.

Il Piano dovrà essere predisposto a cura delle **Funzioni Strumentali Area 1** GESTIONE DEL PTOF - CURRICOLO VERTICALE affiancati dal gruppo di lavoro a suo tempo approvato dal Collegio dei docenti, costituito da FF.SS. Area 2 COORDINAMENTO SUPPORTO A DOCENTI ED ALUNNI, FF.SS. - BENESSERE A SCUOLA Area 3 INCLUSIONE ED INTERCULTURA, FF.SS. Area 4 RAPPORTO CON IL TERRITORIO , F.S. Area 5 DIDATTICA INNOVATIVA - NUOVE TECNOLOGIE , FF.SS. Area 6 ORIENTAMENTO E CONTINUITÀ, le commissioni di riferimento, le referenti di educazione civica, la referente bullismo e cyberbullismo, l'animatrice digitale, i e le referenti di plesso e le collaboratrici della Dirigente entro dicembre per essere portata all'esame del collegio stesso e alla successiva approvazione da parte del Consiglio di istituto.

Il presente atto, rivolto al Collegio dei docenti, portato a conoscenza degli altri organi collegiali e dell'intera comunità educante e democratica dell'Istituto Comprensivo "Vivenza-Giovanni XXIII", è pubblicato all'ALBO.

La Dirigente Scolastica
Dott.ssa Franca Felli
(firmato digitalmente ai sensi del CAD
e norme ad esso annesse)